

## **Organigrammi delle DDPP**

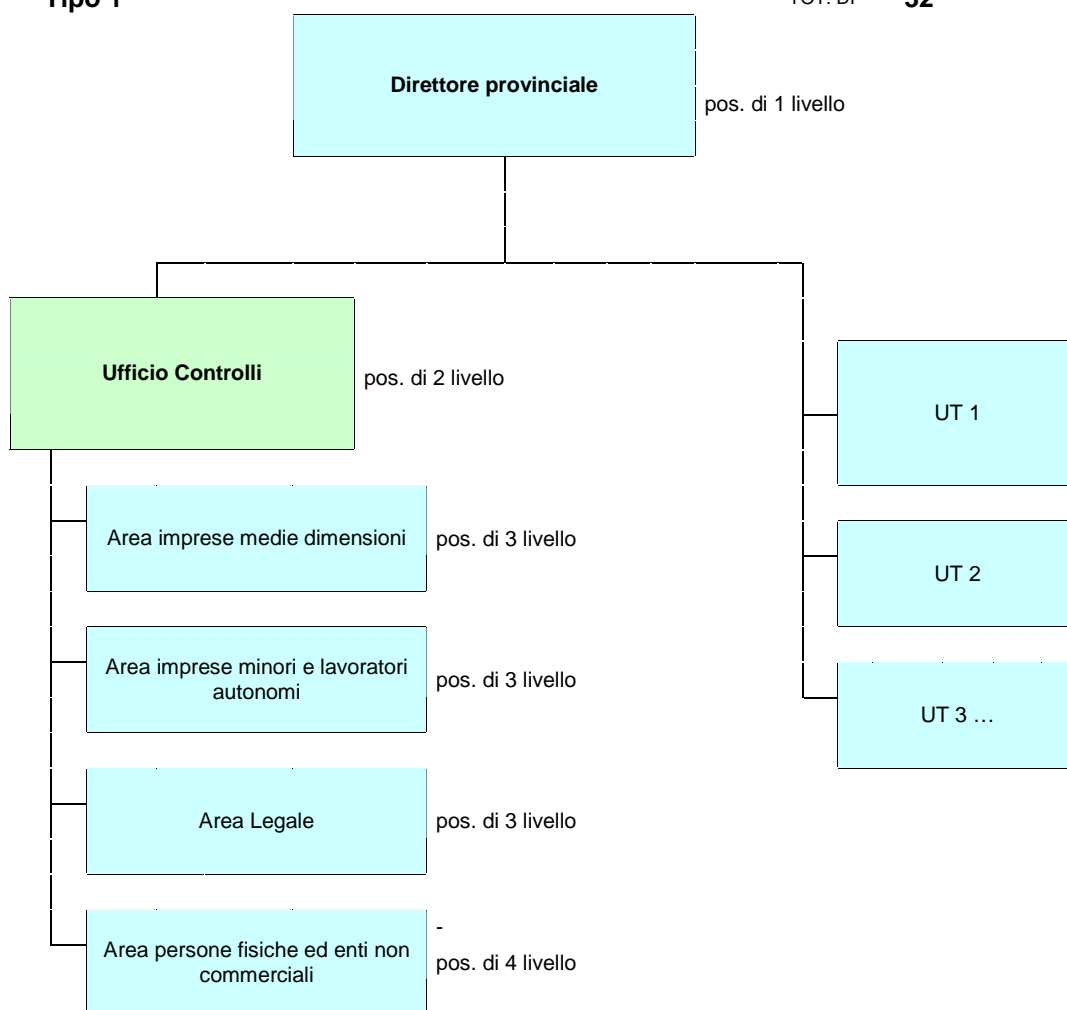
Di seguito si riportano gli organigrammi che rappresentano la struttura e l'articolazione interna delle Direzioni provinciali, costituite da un Ufficio controlli e da Uffici territoriali (UT). Le Direzioni provinciali cui si riferiscono gli organigramma sono 106. Sono escluse le Direzioni provinciali di Bolzano e Trento e la Direzione regionale della Valle d'Aosta, che hanno una pesatura a se stante, in quanto strutture funzionalmente di vertice, nelle quali sono integrati compiti direzionali e compiti operativi.

In base all'importanza socio-economica delle province interessate, rilevata attraverso appositi indicatori, e all'assetto interno delle strutture sono stati individuati i seguenti cinque modelli: 1, 2a, 2b, 3a e 3b.

Il **Tipo 1** raggruppa 32 Direzioni provinciali. Nel tipo 1 l'ufficio Controlli è articolato in quattro aree dirigenziali. Il numero di Uffici territoriali varia da provincia a provincia. Questo modello prevede, per ogni Direzione provinciale, almeno 7 posizioni dirigenziali: la posizione del direttore provinciale, cinque posizioni dirigenziali relative all'ambito Controllo e almeno un ufficio territoriale dirigenziale (il numero varia da provincia a provincia).

Il Direttore provinciale occupa una posizione di primo livello. A lui riportano i titolari delle strutture sotto ordinate (che avranno pertanto un livello di posizione inferiore): il capo ufficio controlli che occupa una posizione di secondo livello, e i direttori degli UT che occupano posizioni che possono variare dal secondo livello (ufficio con Rimborsi IVA) al livello non dirigenziale.

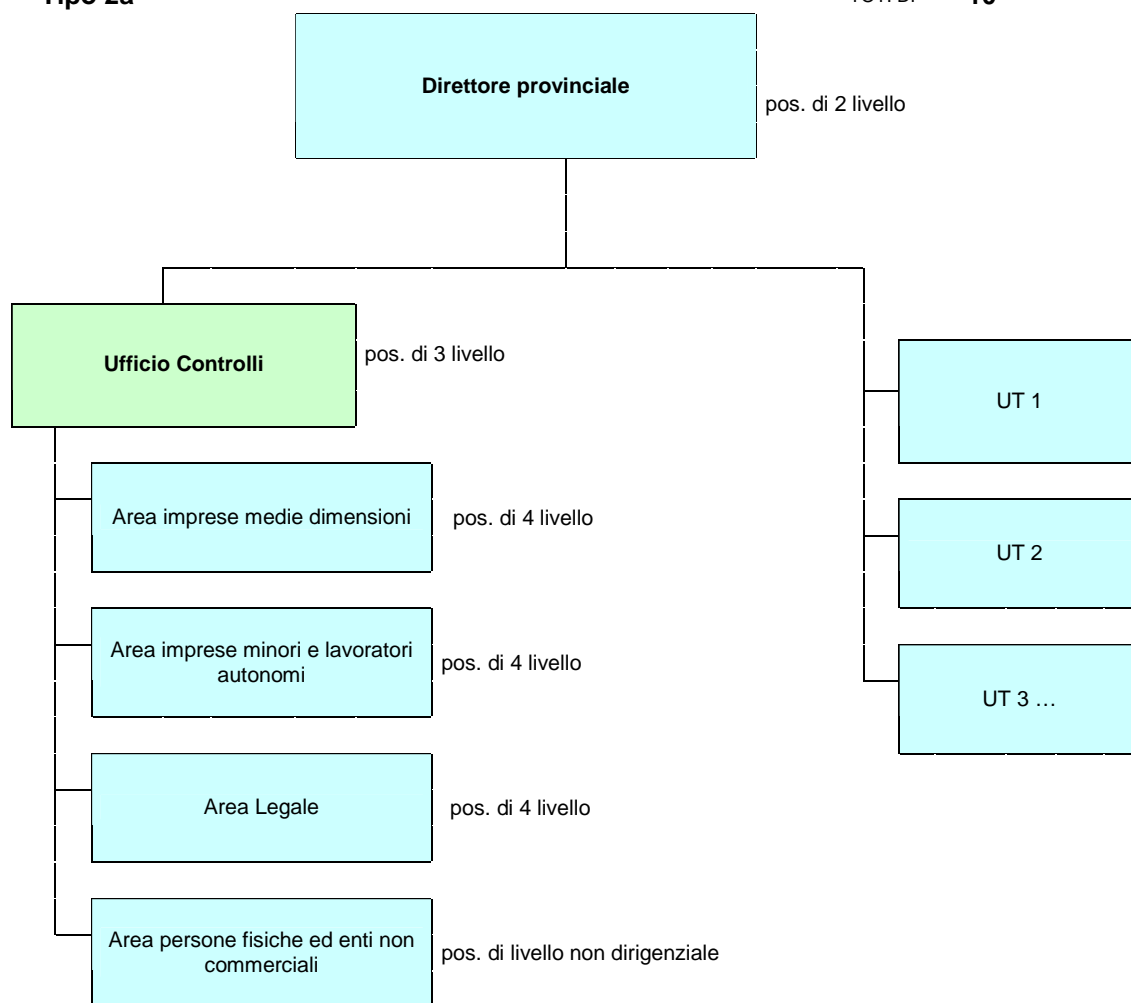
Tre capi area su quattro occupano una posizione di terzo livello, il capo area persone fisiche ed enti non commerciali occupa una posizione di quarto livello in considerazione degli attuali carichi di lavoro e della minore complessità delle attività.

**Tipo 1**TOT. DP **32**

Il **Tipo 2** raggruppa 44 Direzioni provinciali e si articola in due sotto tipi: il tipo 2a cui appartengono 10 Direzioni provinciali, e il Tipo 2b che comprende 34 Direzioni provinciali. In entrambi i tipi il Direttore provinciale occupa una posizione di secondo livello, il capo ufficio controlli occupa una posizione di terzo livello, i direttori degli UT (in numero variabile da provincia a provincia) occupano posizioni che possono variare dal terzo livello dirigenziale al livello non dirigenziale.

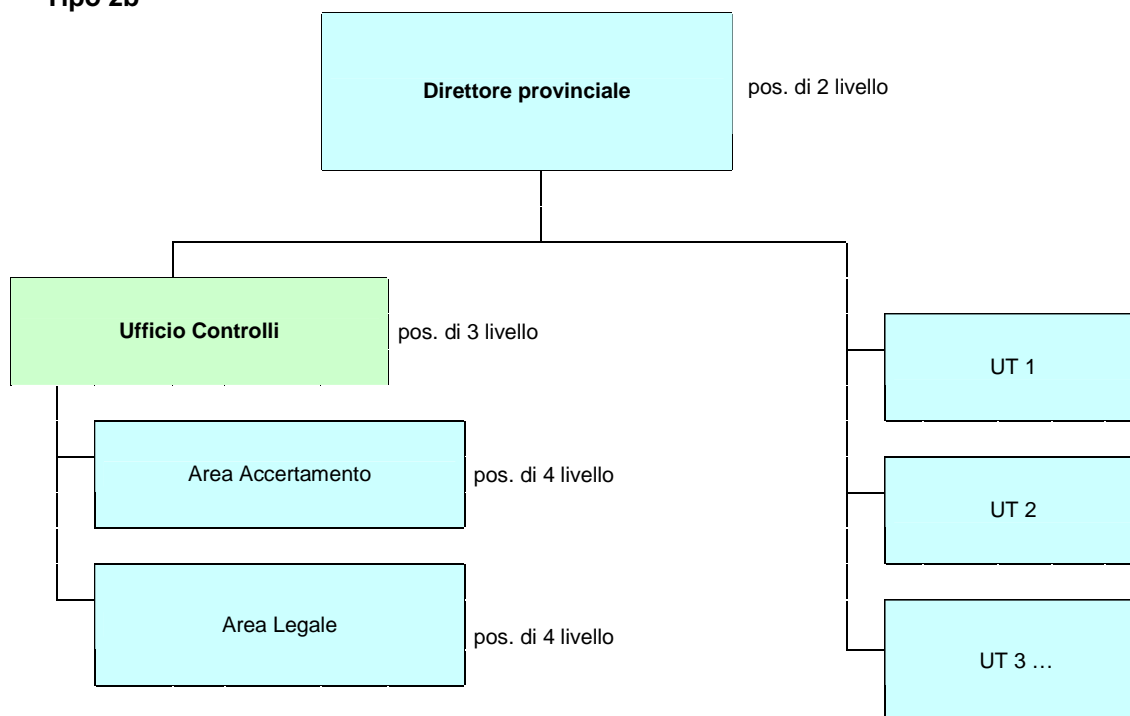
I due tipi si differenziano per la diversa articolazione delle aree.

Nelle DP del tipo 2a, che hanno competenza su aree territoriali con realtà economiche complesse, è funzionale mantenere l'articolazione in quattro aree specializzate, già prevista per le DDPP del tipo 1. Naturalmente i livelli di posizione sono inferiori: per tre aree il livello di posizione è il quarto, mentre la posizione di Capo area persone fisiche ed enti non commerciali, caratterizzata da minori carichi di lavoro e complessità delle attività, risulta non dirigenziale. Questo modello prevede, per ogni provincia, almeno 6 posizioni dirigenziali: la posizione del direttore provinciale, tre posizioni dirigenziali relative all'ambito Controllo e almeno un ufficio territoriale dirigenziale.

**Tipo 2a**TOT. DP **10**

Nel **Tipo 2b** sono previste due aree: l'area Accertamento e l'area Legale. L'articolazione in due aree è motivata dalla considerazione della progressiva riduzione del bacino di contribuenti e risponde a una logica di funzionalità poiché permette una migliore organizzazione delle attività e una gestione delle risorse più flessibile. L'area Accertamento può curare i controlli su tutte le tipologie di contribuenti, pur mantenendo nella proprie unità organizzative interne (i team) la specializzazione per tipo di contribuente (in negativo si può dire che l'articolazione in più aree avrebbe rischiato di rappresentare un elemento di rigidità non giustificato dal livello dimensionale della struttura).

Questo modello prevede, per ogni provincia, almeno 4 posizioni dirigenziali: la posizione del direttore provinciale, tre posizioni dirigenziali relative all'ambito Controllo e almeno un ufficio territoriale dirigenziale.

**Tipo 2b**

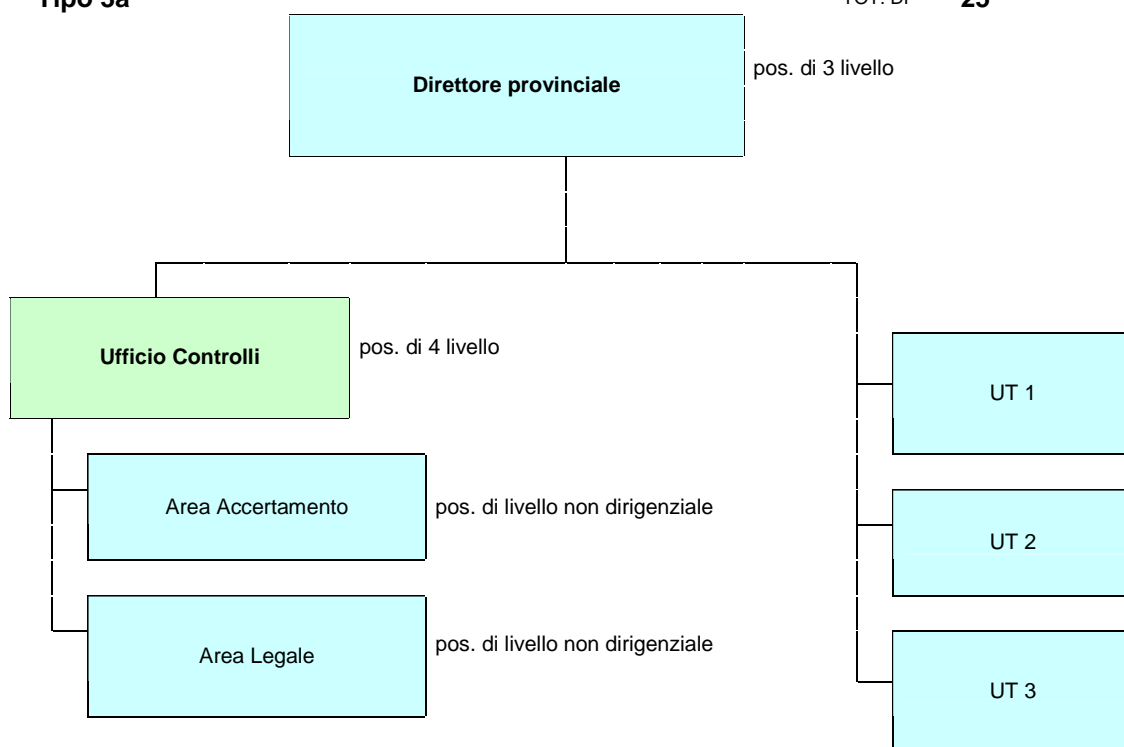
Il **Tipo 3** raggruppa 30 Direzioni provinciali e si articola in due sotto tipi: il tipo 3a cui appartengono 25 Direzioni provinciali e il tipo 3b che comprende 5 Direzioni provinciali. In entrambi i tipi il Direttore provinciale occupa una posizione di terzo livello.

Nel tipo 3a il capo ufficio controlli occupa una posizione di quarto livello, i direttori degli UT (in numero variabile da provincia a provincia), occupano posizioni che possono variare dal quarto livello dirigenziale al livello non dirigenziale.

Questo tipo prevede, per ogni provincia, almeno 2 posizioni dirigenziali: la posizione del direttore provinciale, la posizione del Capo ufficio controlli e, in alcuni casi, uno o due uffici territoriali di livello dirigenziale.

**Tipo 3a**

TOT. DP **25**



Nel **Tipo 3b** il capo Ufficio controlli occupa una posizione non dirigenziale così come i direttori degli UT. Questo modello prevede, per ogni provincia, una sola posizione dirigenziale, quella del direttore provinciale (stessa situazione rispetto ai preesistenti uffici locali).

**Tipo 3b**

TOT. DP **5**

